



Joanna Martine Woolfolk
L'unico libro di astrologia di cui hai bisogno
 Castelvecchi
 pp. 544 € 19,90

Un libro inprencindibile, anzi l'unico libro di astrologia di cui hai veramente bisogno per padroneggiare tutti gli aspetti di una disciplina vecchia come il mondo. Una chiave per affrontare la vita con tranquillità.

Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria

(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



Roberto Borcio
La rivincita del Nord
 Laterza
 pp. XVII-177 € 18,00

Negli ultimi venti anni la Lega si è affermata e consolidata andando ben al di là di un semplice movimento di protesta contro la partitocrazia. Ha mantenuto una sostanziale coerenza con la propria identità originaria, unita a una grande capacità di trasformarsi, cogliendo spesso in anticipo i cambiamenti e i nuovi fenomeni emergenti in Italia o nel contesto internazionale. È riuscita a far avanzare il progetto di accrescere l'autonomia delle regioni del Nord assumendone la rappresentanza politica e a stabilire con le comunità territoriali di riferimento un rapporto 'vero', quale gli altri partiti non sono più in grado di avere. Ha avuto la capacità di far diventare patrimonio del centrodestra molti dei suoi temi privilegiati e in molte situazioni di sostituire i partiti di sinistra nella rappresentanza politica dell'elettorato popolare, in particolare degli operai. Se fino a qualche anno fa i leghisti erano stigmatizzati perché accusati di orientamenti razzisti, oggi il Carroccio è non solo legittimato ma per molti un modello da imitare.

La guerra sul mare

Il ruolo svolto dall'organizzazione bellica nello sviluppo dello Stato moderno in Europa è stato lungamente oggetto dell'attenzione di storici e di sociologi, che però non hanno guardato con analogo entusiasmo all'influenza avuta dalla guerra marittima sulla politica e sull'economia europee. Jan Glete (1947-2009), specialista di storia navale, già docente di Storia nell'università di Stoccolma, ha pubblicato diversi studi al riguardo, fra cui *La guerra sul mare. 1500-1650*, del 2000, ora tradotto in italiano (il Mulino, Bologna 2010, pp. 352, € 28,00). L'opera presenta un'ampia rassegna e un'approfondita analisi delle guerre navali, mostrando secondo una prospettiva inconsueta come a partire dal secolo XVI anche il mare sia stato un campo di battaglia in cui si sono decisi gli assetti di potere nel continente. I primi quattro capitoli si soffermano sull'interazione fra conflitti, innovazione tecnica e imprenditoriale, e conseguenti mutamenti socio-economici e politico-istituzionali, mentre nei capitoli dal quinto al decimo si racconta nel dettaglio come avvenne tale mutamento nel mondo della navigazione in generale e nel modo di combattere le

guerre sul mare, illustrando gli sviluppi tecnici e organizzativi, le nuove tattiche e strategie, e la formazione di marine statali permanenti. Fino a tutto il secolo XV le guerre combattute sui mari, in genere conflitti regionali, hanno caratteristiche stabili e sono condotte sia da forze navali organizzate temporaneamente dai governanti sia da gruppi non statali. Ciò era tipico di un periodo in cui la forza non era monopolio dei sovrani: «l'esercizio della sovranità sul territorio era in genere ripartito fra detentori di poteri centrali, regionali e locali, e le guerre venivano intraprese da istituzioni sociali e non da organizzazioni create dagli stati» (p. 10). Ma nel giro di un secolo le cose cambiano radicalmente e la guerra marittima è dominata dallo sviluppo di grandi flotte di velieri, che sostituiscono le galee a remi, da strutture di comando burocratiche e centralizzate, e da conflitti finanziati da tasse imposte da Stati territoriali. Glete descrive i rapidi cambiamenti nelle tecnologie, nelle tattiche, nell'organizzazione e nel quadro politico, che modificano la cornice medioevale della guerra marittima: i canno-

ni e la forza propulsiva del vento offrono alle navi la possibilità di combattere a distanza, mentre i perfezionamenti della tecnologia rendono possibile percorrere lunghe distanze e navigare anche in circostanze avverse, cosicché la guerra marittima diventa interregionale e perfino globale. Lo Stato moderno prende gradualmente il controllo delle professionalità fondamentali della guerra navale, sostituendo con un corpo di ufficiali in servizio permanente i leader delle comunità marittime esterne alla propria cornice organizzativa e acquisendo «maggiori competenze amministrative, utili per inserirsi meglio nella società ed estrarne risorse» (p. 92). Gradualmente, ai centri autonomi del traffico marittimo — Venezia e Genova, le città della Biscaiglia, della Bretagna e della Normandia, la Lega Anseatica — si sostituiscono gli Stati territoriali, che costruiscono navi da guerra specializzate e creano organizzazioni stabili per sviluppare i nuovi armamenti: ma «più che come semplice trasformazione e modernizzazione della potenza navale esistente, questo processo va visto nel

quadro dell'affermarsi del potere dello stato centralizzato» (p. 100). Nella seconda parte dell'opera, meno innovativa ma non meno interessante, vengono descritti l'espansione commerciale e missionaria del Portogallo, «una piccola potenza in un grande oceano» (p. 115); lo sviluppo e il tramonto degli imperi nel Mediterraneo, dove gli ottomani sono i primi a compiere un serio tentativo di creare un efficiente monopolio statale sui mari con un'organizzazione permanente, mentre «la Spagna riuniva la valentia militare iberica e la sofisticata finanza, la tecnologia e l'esperienza amatoriale italiane e a queste aveva aggiunto un nuovo impero americano che offriva prospettive entusiasmanti» (p. 164); la costruzione di imperi nel Baltico, dove le forze navali dei regni scandinavi contribuiscono a reprimere «un'insurrezione interna, sia aperta che potenziale, contro la recentissima creazione di stati forti e contro le Chiese protestanti» (p. 175); l'ascesa dell'Inghilterra e poi delle Province Unite olandesi come potenze marittime, che avrebbero dato vita, fra il 1600 e il 1650, alla prima guerra globale sui mari.

Francesco Pappalardo

Bill Emmott
Forza Italia
 Come ripartire dopo Berlusconi
 Rizzoli
 pp. 249 € 19,50



Dopo aver definito Berlusconi "inadatto a guidare l'Italia" si è sentito accusare di essere "anti-italiano". E per provare il contrario, ha viaggiato per un anno intero su e giù per la penisola. Dal Politecnico di Torino alla Fiera Addiopizzo di Palermo, da una chiacchierata con Nichi Vendola a un'udienza con Giorgio Napolitano, dai capitalisti toscani agli inventori pugliesi, Bill Emmott, giornalista inglese innamorato dell'Italia, ha visto cose che molti italiani non possono nemmeno immaginare. In questo libro, racconta il suo viaggio in una nazione molto più sfaccettata, colorata e ricca di creatività e voglia di fare di quella "ufficiale". Perché giudici efficienti come il torinese Mario Barbutto ottengono risultati, ma solo lottando contro una gestione della giustizia straordinariamente lenta e farraginoso. Imprese all'avanguardia come la napoletana Tecnam crescono, ma intralciate dalle pastoie di una legge sul lavoro troppo garantista. L'analisi di Emmott non fa sconti: non sarà con il voto di simpatia che l'Italia si risolleverà dalle ultime posizioni nelle classifiche mondiali.

Conservati nella tua Biblioteca



Claudio Schiano
Artemidoro di Efeso e la scienza del suo tempo
 Dedalo
 pp. 188 € 20,00

Questo libro si propone di ricostruire il metodo di lavoro di Artemidoro attraverso l'analisi di alcuni suoi frammenti molto significativi. Artemidoro scelse di non restar chiuso in una biblioteca a compulsare fonti scritte, ma si aprì alla conoscenza diretta dei luoghi e delle persone che li abitano, durante la fase montante dell'imperialismo romano.



Anna Vanzan
Le donne di Allah
 Viaggio nei femminismi islamici
 Bruno Mondadori
 pp. 177 € 20,00

La lotta di liberazione femminile non è un'esperienza soltanto occidentale. Lo raccontano, e soprattutto lo dimostrano con le loro scelte di vita, le donne musulmane che Anna Vanzan ha incontrato in Egitto e nei Balcani, in Turchia e in Indonesia, in Iran e in Malesia. Sono filosofe o studiose dei testi sacri. Ma anche sportive o giovani donne che scelgono il velo per difendersi da accuse di mancanza di purezza.



Luigi Grimaldi, Luciano Scaletari
1994. L'anno che ha cambiato l'Italia
 Chiarelettere
 pp. 456 € 16,60

Sei anni, dal 1988 al 1994. Quattro storie. Quattro misteri tra la Prima e la Seconda repubblica. Il delitto Rostagno (1988), la tragedia del traghetto Moby Prince (1991), gli omicidi dell'ufficiale del Sismi Vincenzo Li Causi (1993) e dei reporter Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (1994). Un filo lega fatti e date che preparano la grande svolta del 1994, l'anno della discesa in campo di Berlusconi e del suo trionfo.



Figli in attesa
 Guida all'adozione di bambini con bisogni speciali
 Ancora
 pp. 112 € 11,50

Tra i bambini in attesa di adozione, quelli con "bisogni speciali" rischiano di attendere una famiglia per sempre: l'adozione internazionale è per loro l'unica chance per diventare figli, la sola alternativa a crescere in un orfanotrofio fino alla maggiore età. Chi sono dunque questi figli in attesa? Non sono disabili né hanno un handicap, ma bambini con più di 7 anni di età o con qualche problema di salute risolvibile nel tempo, oppure fratelli che è meglio non separare.



Roberto Orzi
H.O.T.
 Human Organ Traffic
 Feltrinelli
 Dvd con libro € 15,90

H.O.T., uno straordinario reportage tutto italiano, squarcia il velo di omertà e indifferenza che resiste su ciò che succede in paesi come il Brasile, la Cina e il Nepal e getta luce su un sistema globale composto non solo dai trafficanti, ma dagli intermediari che convincono i ragazzi a cedere gli organi, dai medici che espuntano la "merce" e dai chirurghi compiacenti che chiudono gli occhi di fronte a una tale atrocità.



Andrea Carandini
Le case del potere nell'antica Roma
 Laterza
 pp. 320 € 28,00

Andrea Carandini entra nelle case del potere, nei grandi atrii per il ricevimento, nei peristili alla greca affollati di opere d'arte, negli stretti cubicoli con pitture a trompe l'oeil e nelle sale da pranzo con pavimenti a intarsi di marmi colorati. E di questo cuore di Roma descrive le consuetudini e le stranezze nell'epoca di passaggio tra la tarda Repubblica e Nerone



Maurizio Costanza
La Mezzaluna sul filo
 La riforma ottomana di Mahmud II (1808-1839)
 Marcanum Press
 pp. 505 € 39,00

Questo volume affronta i vari aspetti che costituiscono l'identità politica, sociale, religiosa dell'Impero Ottomano nei primi anni del XIX secolo. L'argomento è stato trattato analizzando i fatti storico-politici, l'evoluzione sociale, culturale ed economica del mondo ottomano. Il volume è corredato da una ricca serie di illustrazioni.



Giulio Traina
La resa di Roma
 9 giugno 53 a. C.
 Laterza
 pp. XV-212 € 18,00

Il 9 giugno del 53 a.C., sulla pianura di Carre nell'Alta Mesopotamia, un esercito di cavalieri venuti dall'Iran e dall'Asia centrale sbaraglia un'armata di oltre cinquantamila uomini, inviati da Roma a conquistare l'impero rivale dei Parti. L'avanzata di Roma verso la conquista del mondo è bloccata da un'armata di cui erano state sottovalutate la perizia militare e soprattutto, la capacità di resistere al temibile dispositivo della legione.